

Dopo le multinazionali e le piccole aziende la recessione colpisce il settore nautico

Problemi in arrivo anche per il cantiere Italcraft di Gaeta



Sono settanta i lavoratori interessati dalla cassa integrazione ordinaria

Rizzardi nella rete della crisi

Il segretario generale Cgil Fillea: «L'operazione ha permesso di salvare 25 lavoratori precari ai quali è stato fatto un contratto a tempo indeterminato»

La crisi economica prosegue inarrestabile, senza guardare in faccia a nessuno. Dopo aver colpito le multinazionali del chimico-farmaceutico e del comparto metalmeccanico, le aziende agricole e alimentari sta ora cominciando a corrodere anche quei settori legati al mercato di lusso. E' il caso del Gruppo Rizzardi, specializzato nella nautica da diporto e presente attraverso i suoi marchi - Rizzardi, Posillipo, Italcraft, Diano, Santa Yachts e Parisi - in gran parte del litorale pontino e romano.

Proprio ieri, infatti, è partita una procedura di cassa integrazione ordinaria per 13 settimane. La misura coinvolgerà un massimo di 70 lavoratori di cui 36 impiegati e 34 operai, ed è il segnale più evidente delle enormi difficoltà con cui si sta scontrando l'azienda gravata da un drastico calo delle commesse. «La crisi degli ordini - spiega il segretario generale della Cgil Fillea Ezio Giorgi - è dovuta ovviamente alla recessione globale. Il Gruppo ha clienti internazionali che, considerate le criticità del momento, sono stati a loro volta spinti a risparmiare».

L'accordo intersindacale, se da una parte rappresenta un aspetto negativo, dall'altro è stato l'occasione per salvaguardare i quasi 25 lavoratori precari.

«L'imprenditore al momento dell'intesa - ha continuato il segretario generale della Cgil Fillea - si è impegnato a trasformare i



Gianfranco Rizzardi

contratti a tempo determinato in indeterminato. In questo modo sono state offerte garanzie occupazionali a delle persone costrette per anni a lavorare in una situazione di instabilità».

La cassa integrazione ordinaria si muoverà di pari passo allo stato di salute del Gruppo. Se, dunque, nel mese di novembre ci sarà lavoro l'ammortizzatore verrà ridimensionato. La ripresa sarà graduale e dovrà avvenire entro tre mesi.

All'interno dell'azienda Rizzardi in questione lavorano circa 120 persone. Il Gruppo, apprezzato in tutto il mondo, ha aperto i battenti nel 1974 nel settore del rimessaggio in un piccolo cantiere di Borgo Montenero (San Felice Circeo). La produzione di



Uno degli yacht del gruppo Rizzardi

yacht open è iniziata nel 1978 sulla riviera di Ulisse. Nel 2001 ha acquisito lo stabilimento e il marchio Posillipo al quale ha aggiunto l'impianto industriale di Cerasella dotato delle migliori innovazioni nautiche. Queste operazioni hanno consentito a Rizzardi un ampliamento della capacità produttiva oltre che della gamma di imbarcazioni offerte. Nel 2002 è stato poi inaugurato un complesso a Fiumicino e successivamente, per aumentare l'offerta dei servizi, è stata acquisita un'area al porto di Roma ad Ostia. Nel 2005, infine, c'è stata l'acquisizione del marchio Italcraft a Gaeta e nel 2006 nel Gruppo è entrato

anche il cantiere Diano di Riva Trigoso (Ge).

Per rendersi conto della solidità dell'azienda basta dare un'occhiata ai numeri presenti sul sito della compagnia. «In un anno - si può leggere - il gruppo 'In Rizzardi' raggiunge una capacità produttiva di 60 yacht. Nella globalità delle aree produttive dispone di superfici pari a 160mila metri quadrati di cui 38mila al coperto. Il fatturato ha segnato sostanziali rialzi. Si è passati dai 47 milioni del 2004 ai 53 del 2005 e per il 2007 la cifra si è assestata sui 73 miliardi». Ora però, con la crisi, si registra una battuta di arresto.

Marica Pucinischi

«La crisi degli ordini è dovuta ovviamente alla crisi globale: i clienti sono internazionali»



I TEMPI

La procedura durerà 13 settimane e varierà in base agli ordini

I NUMERI

Sono coinvolti fino a un massimo di 70 unità: 36 impiegati e 34 operai

LA CAUSA

La crisi deriva da un drastico calo delle commesse

I SETTORI

Anche il mercato dei beni di lusso viene investito dalla recessione

LE CIFRE

Nell'azienda in difficoltà sono impiegate circa 120 unità

